

# «Un piano choc sul turismo per rilanciare l'intera città»

L'ex sindaco Fontanelli: la frammentazione attuale indebolisce  
Serve un pacchetto unico, il Comune promuova un tavolo

**«Flussi esteri azzerati lavori insieme per conquistare il mercato interno»**

PISA

Un piano choc sul turismo per rilanciare la città nella Fase 2. È quanto farebbe Paolo Fontanelli, ex sindaco ed ex deputato di LeU.

**Fontanelli, Pisa è città di grandi servizi (Unipi, Aoup, Cnr) e stipendi garantiti, ma anche di turismo e commercio, tra i settori più colpiti dalla crisi: quanto la preoccupa la città a due facce?**

«Due facce non significa che una è garantita e l'altra no. Certamente nell'immediato il mondo del lavoro nel privato, dipendente o autonomo che sia, vive una situazione di maggiore difficoltà. In questo contesto, soprattutto, è assai difficile, se non impossibile, immaginare una ripresa dei flussi turistici internazionali nel medio periodo. Ma anche per quanto riguarda i grandi servizi pubblici non c'è niente di scontato: il loro futuro è garantito se il sistema fiscale e l'economia del Paese sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario dello Stato. Oggi, purtroppo, abbiamo visto con la sanità cosa può significare indebolire i servizi pubblici. Per questo è necessario che il sistema Paese riparta al più presto, ma è necessario che allo stesso tempo sappia correggere le

storture e gli squilibri che hanno aggravato la crisi attuale».

**Quanti rischi concreti vede di chiusura di attività e perdita di posti di lavoro?**

«Sicuramente molte aziende e piccole attività rischiano la chiusura e la disoccupazione crescerà, ma non sono in grado di fare previsioni concrete. Mi auguro che le misure prese dal governo riescano quantomeno ad attutire il disagio e talvolta la disperazione che sono e saranno prodotti dalla crisi. Ma penso che nel quadro di un tempo ragionevole il sistema economico italiano riuscirà a reagire e ritrovare lo spazio che gli compete».

**Quale ruolo possono avere il Comune e in genere gli enti locali?**

«I Comuni hanno un ruolo importante perché sono il punto di raccordo tra le esigenze dei territori e delle comunità e l'attuazione delle politiche regionali e nazionali. Questo ruolo è più efficace quanto più forte è la capacità di mettere in campo idee e progetti e con essa il coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali, economici e sociali che agiscono nel territorio».

**Lei cosa proporrebbe per Pisa?**

«Credo che il primo problema sia quello del turismo, che in una misura significativa significa anche commercio. Almeno per quest'anno è previsto il crollo dei flussi internazionali, che per la nostra città sono rilevanti, e si spera di recuperare qualcosa con il turi-

simo italiano, peraltro con molti interrogativi sulla sua capacità di spesa. E tutte le città, soprattutto le città d'arte, punteranno alla conquista dei turisti italiani. Allora penso che Pisa si debba attrezzare per tempo, anzi subito. Dovrebbe essere il Comune a promuovere un tavolo propositivo con tutti gli attori locali del turismo per definire una proposta competitiva per la città di Pisa e il territorio dell'area pisana. L'obiettivo deve essere quello di mettere in campo un'offerta turistica integrata unitaria, con un costo accettabile e praticabile in modo da incentivare la permanenza in città e sul nostro territorio per più giorni o almeno un fine settimana».

**E come dovrebbe essere questa offerta?**

«Un'offerta forte, ricca di opportunità sul lato della visita a monumenti e musei, della passeggiata nel centro storico come della fruizione ambientale nel Parco di San Rossore o sulle spiagge dellitorale. Un'offerta integrata con servizi adeguati sul lato della ricettività e della mobilità».

**Negli anni certi tentativi non sono mai andati a buon fine...**

«È il momento di andare oltre. L'attuale frammentazione delle opportunità oggettivamente indebolisce l'attrazione complessiva del territorio. Pensiamo solo ai biglietti per i musei o monumenti: non esiste un pacchetto unico, vantaggioso, incoraggiante, come in molte città europee, con il qua-



le i turisti possono scegliere ed organizzare la propria permanenza con tranquillità e flessibilità. Un'offerta competitiva per concretizzarsi deve mettere insieme Comuni, Primaziale, Sovrintendenza, Università, [Fondazione Pisa](#) e Parco, con associazioni e operatori del sistema turistico. A questo, penso, sia necessario puntare ora e con un adeguato piano della promozione. Tra l'altro Pisa può anche spendere la moneta della novità puntando sulle mura, sui nuovi musei delle Navi e del Duomo, sul recupero degli affreschi del Camposanto Monumentale. Questo nel tempo breve, poi sarà necessario un progetto di più ampio respiro».

#### **Dividere o integrare turismo culturale e turismo balneare?**

«Bisogna provare ad integrare. Ovviamente dovremo vedere a quali condizioni si potrà stare sulle spiagge, ma il discorso può essere interessante. Forse qui conta anche la capacità del sistema alberghiero di creare un'offerta di servizi specifica e innovativa».

#### **La situazione dell'aeroporto Galilei quanto può incidere?**

«Allo stato attuale il tracollo dei voli è indiscutibile e la ripresa non sarà velocissima. Chissà se la pandemia cambierà anche abitudini ed attese sul piano della mobilità internazionale. Comunque in questo contesto mi sembra ancora più sbagliata ed azzardata la scelta di fare un nuovo aeroporto a Firenze, e non capisco proprio la decisione della Regione di riavviare una procedura per la nuova pista a Peretola recentemente bocciata dal Tar e dal Consiglio di Stato».—

**FRANCESCO LOI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza dei Miracoli vuota in tempo di coronavirus

(FOTO MUZZI)



Paolo Fontanelli



Spiagge deserte a Marina di Pisa

